
Liberazione

Fincantieri in Borsa La Fiom: «Il 70% dei lavoratori è contro»

Oltre il 70% dei dipendenti di Fincantieri è contrario alla collocazione in Borsa del 49% delle azioni. A darne notizia è la Fiom che, in vista del nuovo incontro con il Governo previsto per il 21 giugno, rinnova la richiesta di sospendere l'operazione, anche alla luce della volontà espressa da 6.400 lavoratori, su un totale di 9.300. L'appello con le firme sarà consegnato a Palazzo Chigi venerdì prossimo al

termine della manifestazione nazionale che avrà luogo a Roma nell'ambito dello sciopero di otto ore di tutto il Gruppo. In una conferenza stampa, il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Gianni Rinaldini, sottolinea che la quotazione in Borsa è «un'operazione incomprensibile» di fronte a una redditività dell'azienda che si aggira sul 2%. Il timore è che si punti ad andare oltre la quotazione del 49% e che si vada

in seguito a un processo di delocalizzazione dei cantieri navali. Su questa operazione il sindacato resta diviso con Fim e Uilm disponibili a discuterne, mentre la Regione Liguria ha chiesto di sospendere la quotazione e di riprendere la trattativa sul piano industriale. «Per fare la trattativa però - avverte il responsabile della cantieristica Sandro Bianchi - tutti i punti devono essere negoziabili».